



COMUNE DI ALEZIO

Provincia di Lecce

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2 DEL 21/01/2020

**OGGETTO: REGOLAMENTO PER LA FRUIZIONE DEL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA
APPROVATO CON DELIBERAZIONE C.C. N. 52 DEL 19.12.2019. MODIFICA.**

L'anno duemilaventi, il giorno ventuno del mese di Gennaio dalle ore 15:40 ed in continuazione, nella sala delle adunanze posta nella Sede Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme di legge, in sessione urgente pubblica di prima convocazione, nelle persone dei Sigg. Consiglieri:

Presenti n° 11 Assenti n° 2

Partecipa il Segretario Generale Dott. LEO LORENZO, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Dott. BOTTAZZO GABRIELE, nella sua qualità di Presidente, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra riportato.

Alle ore 15:47 entra in aula il Consigliere Roberta Toscano. Presenti 12. Assenti 1.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su proposta della Giunta Comunale;

Premesso che:

- con propria precedente deliberazione n. 52 del 19/12/2019, il cui contenuto è qui da intendersi integralmente richiamato e trascritto, era stato approvato con votazione unanime il regolamento per la fruizione del servizio di refezione scolastica, allegato alla stessa per farne parte integrante e sostanziale;
- con detto regolamento sono stati disciplinati l'organizzazione del servizio, il suo funzionamento, i rapporti con l'utenza e sono state istituite la fasce ISEE ai fini della compartecipazione al costo per i nuclei interessati;

Visto, in particolare, l'art. 8 di detto regolamento rubricato *“Compartecipazione dell'utente al costo del servizio”* il quale, oltre a stabilire la disciplina generale della tariffa per la fruizione del servizio di refezione scolastica, determina la misura della contribuzione al costo del servizio da parte di ciascun utente in considerazione della fascia ISEE riferita alla famiglia di appartenenza;

Rilevato pertanto che detto regolamento ha iniziato a produrre effetti con decorrenza dal 1° gennaio 2020 per effetto della disciplina di seguito richiamata:

- dell'art. 42, comma 2, lett. f) del D.Lgs. 267/2000, che attribuisce al Consiglio Comunale la competenza in materia di istituzione ed ordinamento dei tributi locali e di disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi pubblici locali, mentre trasferisce implicitamente in capo alla Giunta Comunale la competenza in materia di determinazione delle tariffe e aliquote relative ai tributi locali;
- dell'art. 172, lett. c) del D.Lgs. 267/2000 che dispone che al Bilancio annuale di previsione siano indicate, tra l'altro, *“le deliberazioni con le quali sono determinate, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi”*;
- dell'art. 54 del D.Lgs. n. 446/1997, così come modificato dall'art. 6 del D.Lgs. n. 56/1998, il quale dispone che i Comuni determinano le tariffe ed i prezzi pubblici ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione;
- dell'art. 53, comma 16, della legge 23/12/2000 n. 388 (Legge Finanziaria per l'anno 2001) che dispone: *“Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, ... e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento”*;
- dell'art. 1, comma 169, della L. 27/12/2006 n. 296 (Legge Finanziaria per l'anno 2007) che, con norma a regime, dispone: *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”*;

Considerato che:

- l'applicazione delle fasce ISEE con la decorrenza sopra indicata ha di fatto determinato un aumento del costo del buono pasto applicato nei precedenti anni scolastici per talune fasce e per i soggetti non residenti ma frequentanti l'Istituto Comprensivo di Alezio, prevedendo, nel contempo, una diminuzione per i nuclei appartenenti alla fasce ISEE più svantaggiate;
- l'atto regolamentare approvato risponde alle indicazioni normative contenute nel D.lgs n. 63/2017 e al D.M. MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
CONSIGLIO COMUNALE Atto N.ro 2 del 21/01/2020

DECRETO del 18 dicembre 2017 avente ad oggetto: “Criteri e requisiti delle mense scolastiche biologiche”;

- dette norme erano state già applicate nella procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di refezione per il triennio 2019/2022;

Rilevato pertanto che l'Amministrazione a seguito di avvenuti confronti con altre Istituzioni compresa quella scolastica (richieste prot. nn. 162/163 e 164 del 07/01/2020 - n. 500 del 14/01/2019) e di istanze dei nuclei interessati ha valutato ulteriormente la necessità di dover garantire l'esercizio del diritto allo studio per tutti gli alunni che, anche se non residenti, frequentano l'Istituto Comprensivo di Alezio;

Dato atto di seguito che per quanto sopra con deliberazione n. 185 del 24/12/2019 la Giunta Comunale ha assunto l'impegno di garantire i servizi connessi all'esercizio del diritto allo studio (servizio trasporto e mensa) anche per il corrente anno scolastico;

Considerato che l'Amministrazione ha intenzione di rideterminare in diminuzione la tariffa del buono pasto per le famiglie con ISEE superiore ad € 5.000,00 nonché prevedere che ai richiedenti non residenti nel territorio del Comune di Alezio venga applicata la tariffa prevista per la fascia di reddito più alta indipendentemente dalla fascia di ISEE di appartenenza;

Ritenuto, quindi, per le ragioni sopra esposte di dover apportare le modifiche all'art. 8 del Regolamento per la fruizione del servizio di refezione scolastica approvato con deliberazione C.C. n. 52 del 19.12.2019 secondo quanto indicato dall'Amministrazione che nella versione modificata di seguito si riporta:

“Art. 8 – Compartecipazione dell'utente al costo del servizio

La refezione scolastica è un servizio a domanda individuale la cui fruizione implica obbligo di pagamento da parte degli utenti della tariffa di compartecipazione ai costi di erogazione.

Il pagamento del servizio è effettuato in modalità anticipata mediante conto prepagato attivato su piattaforma informatica, ovvero, ove quest'ultima non risulti attiva, mediante acquisto dei c.d. buoni mensa disponibili presso l'Ufficio servizi socio-scolastici del Comune.

La misura della contribuzione al costo del servizio da parte di ciascun utente è fissata in considerazione della fascia ISEE riferita alla famiglia di appartenenza, secondo il seguente schema:

FASCIA ISEE	TARIFFA A PASTO
€ 0 a € 2.000	€1,50
da € 2.000,01 a € 5.000	€1,90
da € 5.000,01 a € 15.000	€2,50
oltre € 15.000	€3,20

In caso di mancata presentazione dell'ISEE all'atto dell'iscrizione, l'utente sarà tenuto al pagamento della tariffa nella misura stabilita per la fascia di ISEE più elevata.

I richiedenti non residenti nel territorio del Comune di Alezio saranno tenuti al pagamento della tariffa prevista per la fascia ISEE più alta a prescindere dalla fascia di ISEE di riferimento.

L'entità della tariffa prevista per ciascuna fascia di reddito potrà essere modificata annualmente dalla Giunta Comunale con propria deliberazione in considerazione dei costi supportati per l'erogazione del servizio e delle somme disponibili in bilancio.

La Giunta potrà prevedere la concessione di gratuità in favore di nuclei familiari che versano in condizioni economico-sociali particolarmente svantaggiate, con predeterminazione dei criteri per l'assegnazione delle stesse in conformità alla normativa vigente, inserendo tale possibilità quale offerta migliorativa nel progetto di servizio posto a base della procedura di gara per la scelta della ditta affidataria.

Nel caso di mancato pagamento delle tariffe dovute si procederà alla formale messa in mora e alla successiva riscossione coattiva mediante iscrizione a ruolo, con addebito agli utenti insolventi di tutte le spese necessarie al recupero del credito.

La persistente morosità, qualora non supportata da apposita relazione sulle condizioni socio/economiche del nucleo effettuata dall'Assistente Sociale, comporta recupero come sopra”.

Considerato inoltre che:

- è necessario precisare che il costo del buono pasto integrale corrisponde ad € 4,23 comprensivo di IVA al 4% e non ad € 4,20 come numericamente indicato accanto all'ultima fascia del regolamento pubblicato;
- è necessario specificare che sino ad oggi le iscrizioni al Servizio mensa avvenivano esclusivamente tramite l'Istituto Scolastico e che il pagamento del servizio era a importo unico per tutti gli utenti indipendentemente dall'ISEE di appartenenza, per cui non si può stimare con assoluta certezza il gettito derivante dalla partecipazione al costo del servizio posta a carico dell'utenza per fasce di ISEE considerato anche che annualmente cambiano gli utenti, il numero e i dati reddituali;

Visto l'art. 151, comma 1, del TUEL, d.lgs. n. 267/2000, il quale fissa al 31 dicembre il termine per la deliberazione del bilancio di previsione da parte degli enti locali, disponendo tuttavia che il termine possa essere differito con decreto del Ministro dell'interno in presenza di motivate esigenze;

Che il Comune di Alezio con deliberazione C.C. n. 57 del 19.12.2019 ha approvato il Bilancio di Previsione Finanziario 2020/2022 e, quindi, entro il termine previsto dall'art. 151 del Tuel;

Visto il decreto del Ministro dell'interno 13 dicembre 2019 (G.U. 17 dicembre 2019, n. 295) con il quale si è stabilito il differimento dal 31 dicembre 2019 al 31 marzo 2020 del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2020/2022;.

Vista la risoluzione n. 1/2011 del MEF - Dipartimento per le politiche fiscali ai sensi della quale, dopo l'approvazione del bilancio, ma comunque entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione, possono essere ridefinite/modificate le aliquote tributarie e tariffarie con una semplice variazione di bilancio;

Evidenziato che nell'ambito della disciplina relativa all'approvazione del bilancio di previsione, il TUEL non contiene alcuna norma che contempi espressamente la possibilità di riapprovazione delle aliquote tributarie e tariffarie. Tuttavia, in assenza di un divieto esplicito, deve ritenersi che con l'approvazione, l'ente locale non esaurisca il potere di deliberare in merito (stante la natura di atto amministrativo da attribuire al bilancio dei Comuni), sempreché il nuovo provvedimento intervenga entro il termine stabilito dal decreto ministeriale di differimento e la riadozione sia giustificata da ragioni di fatto o di diritto che mutino sostanzialmente il contesto all'interno del quale è intervenuta l'originaria adozione. In particolare, nel momento in cui interviene tale necessità, permane anche il potere, da parte dell'ente, di rimodulare le aliquote delle entrate fiscali da deliberare anteriormente all'approvazione del bilancio.

Acquisito con prot. n. 730 del 17/01/2020 il parere dell'Organo di Revisione rilasciato ai sensi e per gli effetti dell'art. 239, comma 1, lett. b), del D.Lgs. 267/2000;

Visti gli allegati pareri resi ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D.Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.) della presente proposta di deliberazione;

Sentita l'illustrazione del presente punto all'ordine del giorno a cura del Sindaco;

Uditi gli interventi dei Consiglieri Comunali le cui trascrizioni sono riportate nel documento stenotipografico allegato al presente atto;

Con voti n. 9 (nove) favorevoli, n. 3 (tre) contrari (De Mitri, Romano V., Sansò Guido) favorevoli espressi nelle forme di legge con voto palese e per alzata di mano dai consiglieri presenti e votanti come accertato e proclamato dal Presidente:

DELIBERA

1. **di approvare**, per quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato e trascritto, le modifiche all'art. 8 del Regolamento per la fruizione del servizio di razione scolastica approvato con deliberazione C.C. n. 52 del 19.12.2019 che nella versione modificata di seguito si

riporta:

“Art. 8 – Compartecipazione dell’utente al costo del servizio

La refezione scolastica è un servizio a domanda individuale la cui fruizione implica obbligo di pagamento da parte degli utenti della tariffa di partecipazione ai costi di erogazione.

Il pagamento del servizio è effettuato in modalità anticipata mediante conto prepagato attivato su piattaforma informatica, ovvero, ove quest’ultima non risulti attiva, mediante acquisto dei c.d. buoni mensa disponibili presso l’Ufficio servizi socio-scolastici del Comune.

La misura della contribuzione al costo del servizio da parte di ciascun utente è fissata in considerazione della fascia ISEE riferita alla famiglia di appartenenza, secondo il seguente schema:

FASCIA ISEE	TARIFFA A PASTO
€ 0 a € 2.000	€1,50
da € 2.000,01 a € 5.000	€1,90
da € 5.000,01 a € 15.000	€2,50
oltre € 15.000	€3,20

In caso di mancata presentazione dell’ISEE all’atto dell’iscrizione, l’utente sarà tenuto al pagamento della tariffa nella misura stabilita per la fascia di ISEE più elevata.

I richiedenti non residenti nel territorio del Comune di Alezio saranno tenuti al pagamento della tariffa prevista per la fascia ISEE più alta a prescindere dalla fascia di ISEE di riferimento.

L’entità della tariffa prevista per ciascuna fascia di reddito potrà essere modificata annualmente dalla Giunta Comunale con propria deliberazione in considerazione dei costi supportati per l’erogazione del servizio e delle somme disponibili in bilancio.

La Giunta potrà prevedere la concessione di gratuità in favore di nuclei familiari che versano in condizioni economico-sociali particolarmente svantaggiate, con predeterminazione dei criteri per l’assegnazione delle stesse in conformità alla normativa vigente, inserendo tale possibilità quale offerta migliorativa nel progetto di servizio posto a base della procedura di gara per la scelta della ditta affidataria.

Nel caso di mancato pagamento delle tariffe dovute si procederà alla formale messa in mora e alla successiva riscossione coattiva mediante iscrizione a ruolo, con addebito agli utenti insolventi di tutte le spese necessarie al recupero del credito.

La persistente morosità, qualora non supportata da apposita relazione sulle condizioni socio/economiche del nucleo effettuata dall’Assistente Sociale, comporta recupero come sopra”.

2. **di allegare** lo schema di “Regolamento per la fruizione del servizio di refezione scolastica” che nella versione modificata si allega per finalità sistematiche alla presente per formarne parte integrante e sostanziale, composto da n. 10 articoli;
3. **di specificare** che l’intera disciplina regolamentare, per come in questa sede modificata, ha effetto a decorrere dal 1° gennaio 2020 in virtù di quanto disposto dall’art. 1, comma 169, della L. 27/12/2006 n. 296 (Legge Finanziaria per l’anno 2007) e che l’Ufficio preposto provvederà in fase di rilascio dei buoni pasto e mediante compensazione, a regolarizzare la posizione con quegli utenti che a partire dal 1° gennaio 2020 hanno acquistato buoni pasto corrispondendo il maggior o minor importo nonché con riferimento all’eventuale differenza del costo del buono pasto integrale tra € 4,23 comprensivo di IVA al 4% e € 4,20 come numericamente indicato accanto all’ultima fascia del regolamento pubblicato;
4. **di dare atto** che per effetto delle modifiche apportate è presumibile ritenere attendibile un minor gettito pari ad € 5.000,00 che sarà fronteggiato con una maggiore contribuzione di pari importo a carico della Finanza Locale;
5. **di demandare** all’Ufficio Ragioneria le opportune variazioni di bilancio al fine di garantire le dovute coperture finanziarie alla minore entrata derivante dall’approvazione del presente atto;

INDI

Con voti n. 9 (nove) favorevoli, n. 3 (tre) contrari (De Mitri, Romano V., Sansò Guido) favorevoli espressi nelle forme di legge con voto palese e per alzata di mano dai consiglieri presenti e votanti come accertato e proclamato dal Presidente:

DELIBERA

di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Verbale di Seduta Consiliare del 21.01.2020

Punto n.2 dell’O.d.G

Regolamento per la fruizione del servizio di refezione scolastica
approvato con Deliberazione C.C. n. 52 del 19.12.2019. Modifica

PRESIDENTE BOTTAZZO Gabriele: Possiamo procedere al punto 2° dell’Ordine del Giorno, che è il “Regolamento per la fruizione...” Segretario, è arrivata la Consigliera Toscano. La metta in presenza, grazie.

[Il Consigliere Toscano Roberta entra in Aula Consiliare alle ore 15:47]

PRESIDENTE BOTTAZZO Gabriele: Perfetto. Ricapitolo, per l’assente. Punto 2 dell’Ordine del Giorno, che è il “Regolamento per la fruizione del servizio di refezione scolastica approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 52 del 19.12.2019. Modifica”. Relaziona il Sindaco, Dottor Barone, prego.

SINDACO BARONE Andrea Vito: Buonasera a tutti. Affrontiamo questo punto all’Ordine del Giorno del Consiglio Comunale, che prevede la modifica del Regolamento per il servizio di refezione scolastica, approvato con Deliberazione n. 52 del 19.12.2019. Appunto per questo dobbiamo fare un passo indietro e ritornare alla vecchia seduta del Consiglio Comunale, nella quale insieme abbiamo deliberato all’unanimità l’approvazione – e quindi l’introduzione - di un Regolamento che disciplina le tariffe per il servizio di refezione scolastica a seconda delle fasce ISEE; e, puntualmente, per ogni fascia ISEE abbiamo poi stabilito qual è l’importo relativo determinato.

In questa Delibera, che approvava appunto questo Regolamento, e in questo Regolamento, avevamo deciso di stabilire quattro fasce ISEE: la prima, da 0 a 2.000; la seconda da 2.000 a 5.000; la terza da 5.000 a 15.000, e l’ultima oltre i 15.000 Euro. E puntualmente, per ogni fascia ISEE, avevamo determinato l’importo tariffario corrispondente: per cui gli utenti appartenenti alla prima fascia pagavano un importo tariffario pari ad 1,50 Euro; gli appartenenti alla seconda fascia, ovvero quella che andava da 2.000 a 5.000, pagavano un importo tariffario pari a 1,90 Euro; quelli appartenenti alla terza fascia, ovvero da 5.000 a 15.000, un importo tariffario pari a 2,90 Euro a pasto; mentre per l’ultima fascia, quella oltre i 15.000 Euro, avevamo inserito come importo tariffario il costo integrale del buono pasto, che era pari a 4,23 Euro. 4,23 Euro, era aumentato rispetto al precedente costo integrale del buono pasto - che era di 3,25 Euro - perché l’Amministrazione Comunale, nel riassegnare il servizio di refezione scolastica aveva inserito la possibilità di avere un servizio di mensa biologico, così come disciplinato dal Decreto Ministeriale del 2017; e infatti l’assegnazione del bando è stata fatta anche secondo questi principi, cioè del Decreto Ministeriale del 2017.

L’offerta tecnica presentata dalla ditta vincitrice era idonea rispetto a quanto stabilito nel bando, e quindi abbiamo fatto questa scelta: di provvedere a un servizio di mensa scolastica che, naturalmente, essendo un servizio di qualità maggiore ha un costo diverso - ha un costo superiore - per cui il costo integrale del buono pasto singolo si attestava, e si attesta tuttora, a 4,23 Euro, quindi aumentato di quasi un Euro rispetto al precedente pari a 3,25 Euro. Questo determinava - e determina tuttora - un aumento generale del costo del servizio; e quindi, una volta ripartito all’interno delle varie fasce ISEE, si erano determinate quelle tariffe che abbiamo approvato nel Consiglio Comunale di dicembre.

Nella stessa Delibera, nello stesso Regolamento approvato, noi deliberavamo il fatto che gli utenti non residenti pagassero integralmente il costo del buono pasto, di 4,23 Euro: quindi 4,23 Euro, in quel Regolamento, era sia il costo per i residenti che avevano un ISEE superiore a 15.000 Euro, sia il costo che dovevano pagare i non residenti. Quindi: equiparato a 4,23 Euro.

A seguito di alcuni incontri avuti con i genitori, e a seguito delle sollecitazioni che sono pervenute anche dai diversi Gruppi Consiliari - “Grande Alezio” e “Uniti per Alezio” - convocati e ascoltati i genitori abbiamo ritenuto opportuno, sentite le loro esigenze, modificare le tariffe. Perché abbiamo ritenuto di modificare le tariffe? Perché effettivamente c’è stato un periodo di *vacatio* di comunicazione: cioè non abbiamo informato bene, come Amministrazione, i cittadini della nuova modalità di pagamento per cui molti - la maggior parte - dei genitori si sono lamentati di questa mancanza di comunicazione. Noi abbiamo spiegato loro quali sono stati i criteri delle scelte delle tariffe, abbiamo sentito quali sono state anche le loro lamentele, e quindi abbiamo ritenuto opportuno modificare le tariffe.

Non modifichiamo le fasce ISEE, ma con questa Delibera di Consiglio Comunale modifichiamo le tariffe relative alla fascia che va da 5.000 Euro a 15.000 Euro di ISEE, portando la tariffa da 2,90 a 2,50 Euro, e la

tariffa dell'ultima fascia ISEE, quella superiore a 15.000 Euro, portandola da 4,23 Euro - che è il costo integrale del pasto - a 3,20 Euro. Inoltre, rispetto ai non residenti: non pagheranno il costo integrale del pasto, che è di 4,23 Euro, ma saranno equiparati a coloro che si trovano in ultima fascia, cioè con ISEE superiore a 15.000 Euro, e quindi l'importo che andranno a pagare è pari a 3,20 Euro.

Avremmo potuto fare questa modifica così come previsto dal Regolamento approvato, di Giunta Comunale, ma non avremmo potuto modificare la questione relativa ai non residenti: perché nel Regolamento c'era scritto che i non residenti dovevano pagare il pasto per intero, per 4,23 Euro. Quindi c'è una modifica sostanziale che va fatta al Regolamento, ed è giusto che passi dal Consiglio Comunale.

Questa modifica fa salvo, comunque, il criterio che abbiamo voluto applicare, che è quello dell'introduzione delle fasce ISEE, così come indicato dal Decreto Legislativo n. 63/2017; quindi le fasce ISEE restano tutte e quattro, e con lo stesso *range*. Modifichiamo soltanto le tariffe della terza e della quarta fascia - le fasce più alte - restando invariate le prime due. Questo, perché? Perché abbiamo voluto comunque seguire un criterio di equità sociale, per cui chi ha un ISEE più basso paga di meno rispetto a chi ha un ISEE più alto. Questo è un criterio che abbiamo voluto inserire, è un criterio che soddisfa la volontà politica di questa Amministrazione. Così come l'altro caposaldo di questa modifica strutturale, in toto, è quello di poter passare ad un servizio di qualità migliore, che è quello della mensa biologica.

Abbiamo scritto ai Sindaci dei Comuni limitrofi, nel caso in cui volessero contribuire con propri fondi per i cittadini loro residenti, ma che usufruiscono del servizio di refezione scolastica qui ad Alezio; così come noi abbiamo ricevuto, come Comune di Alezio, le lettere degli altri Sindaci per alcuni nostri ragazzi che sono nelle scuole di paesi limitrofi. Naturalmente, dopo l'approvazione di questo Consiglio, riscriveremo ai Sindaci perché la tariffa per i cittadini non residenti è diminuita, è stata modificata. Abbiamo trovato nuove coperture di bilancio, ma di questo ne parleremo al prossimo punto all'Ordine del Giorno. Questa Delibera ha il parere favorevole del Revisore dei Conti.

Cosa succede da adesso in poi? Ci sono anche alcuni altri aspetti che stiamo valutando - e che dobbiamo per forza valutare - come il bando delle gratuità. Se tutto va bene, domani dovremmo firmare finalmente il contratto con la nuova ditta. Questo tempo si è dilungato perché abbiamo aspettato eventuali ricorsi, che fortunatamente non sono arrivati. Quindi la Giunta darà le indicazioni all'Ufficio competente per il bando per le gratuità. Ci iscriveremo all'Albo del Ministero, per quanto riguarda i paesi che hanno il servizio di mensa biologica, e questo ci consentirà - il prossimo anno - di poter ricevere un contributo anche per quanto riguarda questo servizio, direttamente da parte del Ministero. La nuova Commissione Mensa, che si insedierà lunedì prossimo, svolgerà delle attività più puntuale e più incisive rispetto al passato.

E poi, naturalmente, verificheremo puntualmente la vera entrata che avremo da parte degli utenti; perché, come ben sapete, il criterio che abbiamo adottato quest'anno è un criterio che - a oggi - non ci dà dei dati certi. Fino a oggi non c'è stato bisogno di presentare l'ISEE per quanto riguarda il servizio di refezione scolastica, se non nel caso delle gratuità; quindi faremo sicuramente una rendicontazione puntuale per capire quanti sono gli utenti per fascia, ed effettivamente qual è l'entrata: se l'entrata che è stata stimata dal Comune, dall'Amministrazione, è corretta o meno. Vi annuncio già che, se ci dovessero essere delle modifiche in favore degli utenti, sarà nostra cura rivedere le tariffe. Se dovessero esserci invece delle entrate inferiori rispetto a quanto previsto, il Comune coprirà quelle entrate senza rivolgersi nuovamente all'utenza. Questo è quanto vi dovevo relazionare, e quindi passo la parola ai Consiglieri.

PRESIDENTE BOTTAZZO Gabriele: Grazie, Sindaco, della relazione. Possiamo procedere con gli interventi. Chi ha interventi? Si è prenotato prima il Consigliere Sansò, prego.

CONSIGLIERE SANSO' Guido: Sindaco, non ho sentito parlare di famiglie numerose nel Regolamento; e anche lei, adesso, non le ha citate per niente. E né di ragazzi invalidi. Credo che queste due categorie debbano essere considerate come...delle famiglie che hanno dei problemi: perché se una famiglia ha tre figli che frequentano la scuola d'infanzia e le primarie, hanno un aumento del triplo. Credo che nel Regolamento deve essere aggiunto che chi ha il secondo e il terzo figlio ha una riduzione del 50%, perché così graviamo molto sulle famiglie che hanno tre figli che vanno in mensa, specialmente quelle famiglie che non hanno la possibilità di pagare; e poi non vedo perché un ragazzo, o un bambino, che è invalido deve pagare il buono pasto.

Per tutto il resto credo che sono d'accordo, anche se io l'altra volta in Consiglio Comunale non c'ero per motivi di lavoro. Ma la domanda che mi pongo è questa: perché fare tutto questo "tragitto", convocare gli insegnanti, quando bastava già chiamare sia la minoranza, che gli insegnanti, che le mamme e vederle già dall'inizio, senza dare la possibilità di fare tutto questo baccano nel paese? Per quale motivo la maggioranza

non ha fatto un censimento delle famiglie sul territorio? Non ha chiamato i rappresentanti, per vedere quali erano le esigenze delle famiglie? Perché la Consigliera Toscano, che da parecchi anni è nella scuola, non ha sondato il terreno per vedere quali erano le possibilità? Non capisco perché si è dovuto fare tutto questo “tragitto” per arrivare poi alla soluzione più equa e più consona alle esigenze del nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE BOTTAZZO Gabriele: Grazie, Consigliere Sansò. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera De Mitri.

CONSIGLIERE DE MITRI Paola: Buonasera. Una breve premessa, per quanto riguarda la convocazione del Consiglio. Io non credo che ci siano motivi indilazionabili per la convocazione del Consiglio d'Urgenza. Prendo atto che è la seconda volta che il Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale viene un po' preso a proprio uso e consumo; perché comunque dilazionare di 4-5 giorni la convocazione, e quindi convocarlo in maniera ordinaria...non sarebbe cambiato nulla, quindi l'indilazionabilità del Consiglio - in questo caso - io non la ritengo sussistente.

Detto questo, registro un passo indietro da parte dell'Amministrazione riguardo a quelle che sono le tariffe per quanto riguarda il servizio di refezione scolastica. Passo indietro che, tra l'altro, noi avevamo già rilevato all'interno dei nostri interventi quando è stato votato all'interno del precedente Consiglio Comunale. Il Consigliere Sansò parla di famiglie numerose con più bambini. Questo, se fosse stato presente, era stato già rilevato anche dal nostro Gruppo, invitando anche l'Assessore a tenere conto delle famiglie in cui erano presenti più minori che usufruivano del servizio di refezione scolastica.

Tutte le nostre perplessità, che sono state rilevate all'interno del Consiglio precedente, si sono comunque verificate. Dobbiamo prendere atto di una cattiva gestione di tutta la situazione da parte dell'Amministrazione; e, come richiesto da noi anche nella lettera protocollata, noi riteniamo che si possa tranquillamente ritornare alle vecchie fasce...perché comunque si tratta di una volontà politica, si tratta di una scelta politica. Il costo dell'aumento della mensa può benissimo non essere riversato sulle famiglie, ma ci sono altri canali di finanziamento che noi, tra l'altro, abbiamo anche indicato.

Tra l'altro voglio anche specificare che, se ci sarà una riduzione dei bambini che richiedono il tempo pieno, questo porterà anche a far venir meno il servizio del tempo pieno; e sappiamo che il tempo pieno - come ho già ribadito in altre sedi, o anche forse nel Consiglio precedente - ha un'importante funzione didattica ma anche sociale, perché le mamme che possono lasciare i bambini fino alle 16 potranno tranquillamente andare a lavorare. Se verrà meno il tempo pieno - perché è chiaro che un aumento del costo delle fasce porterà i genitori magari a pensarci, se iscriverli o meno - potrebbe portare anche alla fine di questo servizio, che è tanto importante dal punto di vista sociale.

PRESIDENTE BOTTAZZO Gabriele: Sì. Grazie, Consigliera De Mitri. Visto che sono stato chiamato in causa in merito all'indilazionabilità, che ho comunque specificato prima con un'analisi molto dettagliata... Il fatto che lei mi dica di voler aspettare quei 4-5 giorni, l'ho specificato prima: onde evitare - visto che questa Delibera di Consiglio è retroattiva, cioè parte proprio dal primo gennaio come sta scritto all'interno della Delibera stessa, se lei nota bene e la rilegge - anche un aggravio di lavoro per i nostri Uffici. E anche effettuare la compensazione, ed eventualmente la ridistribuzione, di quanto versato per l'acquisto dalle fasce e che noi, in questa sede, stiamo cercando di cambiare. Grazie. Ci sono altri interventi? Prego, Assessore De Santis.

ASSESSORE DE SANTIS Rocco: Grazie, Presidente. Sarò brevissimo, soltanto per ribadire e sottoscrivere quello che ha annunciato il Sindaco nella sua relazione. D'altronde si preannunciava già - e lo dicevo anch'io nel Consiglio del 19 - che sarebbe stato un provvedimento che avrebbe comportato un po' di... "adattamento", diciamo, tra il vecchio sistema e il nuovo sistema, tra le vecchie tariffe e le nuove tariffe, e tra quelle che erano le vecchie disposizioni di legge e quelle con cui poi ci siamo dovuti confrontare noi, con il Decreto Legislativo che ha già indicato il Sindaco. Certo, è anche innegabile che qualche disagio, o qualche campanello d'allarme, è scattato. Cioè, nessuno è mai contento quando c'è da pagare qualcosa in più. Allarmi che vi assicuro essere rientrati immediatamente nel momento in cui questa Amministrazione ha inteso ascoltare i cittadini interessati, spiegando loro che l'adeguamento era necessario, in virtù di un miglioramento della mensa stessa e la suddivisione delle fasce ISEE che abbiamo portato in quel Regolamento.

Ovviamente, detto questo...poi, come si dice, "la notte non era così buia" per tutti: perché, chiaramente, qualcuno grazie a questa scelta politica nostra... Chi effettivamente ha, e avrà, di più in termini di ISEE

pagherà di più, chi ha di meno paga di meno - e questo l'ho ribadito anche l'altra volta - per un principio di equità sociale che è garantito nella nostra Costituzione. Abbiamo inteso proprio fare questo. D'altronde, nella storia dell'umanità si sono scritte le pagine più buie in termini di uguaglianza sociale, economica, di stipendio, di tasse...quindi è giusto applicare il principio che chi ha di più paghi di più. altrimenti siamo sempre nel discorso che. quando applichiamo questi discorsi, chi è più potente ha sempre la meglio nei confronti dell'altro, mentre in questo caso credo che sia necessario avere la massima attenzione nei confronti di chi è più debole.

Certo, la politica fa il suo corso, la politica fa il suo gioco; e, mentre questa Amministrazione ha posto in essere quello che può essere visto come un esempio plastico della democrazia partecipata... Perché abbiamo messo i nostri cittadini in condizioni di darci dei suggerimenti importanti, tenendoli in considerazione. C'è questo atto deliberativo: oggi possiamo dire che è stato anche compartecipato dai nostri cittadini, perché effettivamente non avevamo visto alcune esigenze. O meglio, potevamo vedere alcune esigenze, potevano essere cambiate: l'abbiamo fatto. Lo abbiamo applicato e lo abbiamo modificato. Da una parte.

Dall'altra parte noto una certa incongruenza: e mi riferisco, nei confronti dei Consiglieri di "Uniti per Alezio". Vuoi perché...voi, è vero, avete posto qualche perplessità nelle vostre dichiarazioni quando abbiamo approvato quel Regolamento. Però il vostro voto è stato... Il Regolamento è stato approvato come da noi, in modo favorevole. Cioè, il Regolamento è stato approvato all'unanimità. Allora, vi chiedo: se foste stati davvero così convinti delle vostre perplessità, perché non avete proposto un Emendamento? Una modifica? Una correzione, a quel Regolamento? D'altronde noi siamo stati sempre pronti e disponibili, quando abbiamo ritenuto le vostre critiche valevoli di un giudizio corretto. Anche noi abbiamo accolto i vostri Emendamenti.

Ricordo l'esempio del taxi sociale. E sorrido - ma sorrido per non piangere – perché, a proposito del taxi sociale, anche quello è stato approvato all'unanimità. Quindi, anche con il vostro voto favorevole, con i vostri Emendamenti che abbiamo approvato; salvo poi...in un manifesto viene scritto che, evidentemente, i fondi della mensa, dovevamo andarli a trovare dal taxi sociale. E quindi: prima diciamo che il taxi sociale è un'idea giusta, prima la facciamo nostra - nel senso, la fate vostra con questi Emendamenti che noi approviamo, perché li riteniamo valevoli di accoglimento – poi, dopo, voi stessi dite: "No, vabbè, potevate prendere dal taxi sociale", e poi magari il taxi sociale non parte...

Quindi, molto umilmente, io farei un po' d'ordine nei miei pensieri prima di parlare; anche perché solcare certe onde è sempre molto più facile - e voi me lo potete insegnare - però poi sono gli atti, quelli che rimangono ai cittadini. E chiudo, Presidente, per ribadire la nostra bontà nell'operato dell'approvazione di queste tariffe, la nostra buona fede, e con la massima tutela di quelli che sono i diritti e gli interessi di tutti gli aletini, con dei "fari accesi" in modo particolare per le fasce più deboli. Grazie.

PRESIDENTE BOTTAZZO Gabriele: Grazie. Grazie, Assessore De Santis, per l'analisi. Possiamo procedere. Se ci sono ulteriori interventi, altrimenti... Sì, prego.

CONSIGLIERE ROMANO Vincenzo: Allora io capisco che bisogna cercare di salvare la faccia davanti a quello che è un grande pasticcio. Perché di pasticcio si tratta, Assessore. No? Possiamo girare come vogliamo ma, se è vero quello che lei dice - non è vero nei nostri confronti, e adesso le dirò perché sociale – non capisco perché l'indagine sociale, e la consultazione con la scuola, con le famiglie, non sia stata fatta prima di fare quella Delibera.

Cioè, io non riesco a capire per quale motivo, se eravate convinti di fare un Regolamento di quel genere, e di approvare quelle tariffe, oggi noi stiamo qui in Consiglio Comunale. Tra l'altro, in via d'urgenza, ancora una volta, senza tenere conto delle prerogative dei Consiglieri Comunali; perché il Presidente del Consiglio dice: "per alleviare anche il lavoro degli Uffici, noi oggi facciamo Consiglio Comunale d'urgenza". Beh, ci sono i Consiglieri Comunali, anche, che lavorano: e ieri il sottoscritto è venuto intorno a mezzogiorno per trovare i documenti del Consiglio, e non erano ancora pronti. Capisco, ovviamente, che c'è da lavorare; però uno che lavora deve essere posto nelle condizioni di avere gli atti e i documenti del Consiglio Comunale in tempo utile per poter venire poi, il giorno successivo e in via d'urgenza, per affrontare un Consiglio Comunale.

I tempi dei Consiglieri Comunali vengono prima dei tempi della macchina burocratica amministrativa. Quel Regolamento del Consiglio Comunale, che lei ha letto solo parzialmente, al punto 6 dell'articolo 12 dice che: "solo per particolari e motivate necessità ed urgenze", si convoca il Consiglio Comunale. A maggior ragione che la Delibera di oggi ha effetto retroattivo, si sarebbe potuto tranquillamente aspettare qualche giorno, farlo in Consiglio ordinario e non far soffocare i Consiglieri Comunali... Anche perché io, per esempio, non sono potuto venire oggi negli Uffici a chiedere per avere ulteriori delucidazioni - lo dico al Segretario -

perché io oggi ho lavorato. Ieri i documenti mi sono stati consegnati intorno alle 13, quasi; per esigenze di lavoro non ho avuto tutto il tempo. Non me ne piango, perché per fortuna poi...voglio dire, qualche cosa la capisco; però ancora una volta, questa è la quarta volta che viene convocato un Consiglio Comunale d'urgenza, e non ci sono i motivi particolari di necessità ed urgenza. Io di questo, comunque, scriverò al Prefetto perché è giusto che si sappia quello che accade - anche - in questo Consiglio Comunale.

Tornando al punto all'Ordine del Giorno: è stato fatto un pasticcio, Assessore. Io capisco perfettamente che tornare indietro sui propri passi non è mai facile; e questo passo indietro...fossi stato come voi - lo dico a vostro vantaggio - io lo avrei fatto, intero. Perché il Sindaco mi ha detto che "le risorse per fare questo mezzo passo indietro sono state trovate". Vogliamo dire che abbiamo sbagliato tutti, nell'altro Consiglio Comunale? Va bene, se le fa piacere glielo diciamo. Oggi, però, noi abbiamo l'occasione per poter dimostrare alla comunità, all'intera comunità - dopo, tra l'altro, che voi l'avete anche sentita - di poter dire: "Okay, siccome in fondo si tratta soltanto di 10.000 Euro di aumento, e 5.000 Euro già l'abbiamo sottratto, come aumento, perché le abbiamo trovate, le risorse in bilancio, c'è la possibilità di trovare anche le altre 5.000". Non le vogliamo togliere dal taxi sociale? Bene! Abbiamo indicato altri Capitoli. Non vanno bene quegli altri Capitoli? Ne troviamo altri. Io credo che il Sindaco - che è Assessore al Bilancio, che è esperto Consigliere Comunale da tanti anni, è stato anche Assessore al Bilancio in precedenza - avrebbe potuto tranquillamente trovare...anche 6, 7, 8, 10 Capitoli, togliendo 500 Euro per Capitolo avremmo trovato i 5.000 Euro altri, necessari per fare quello che secondo me può essere fatto, a questo punto. E cioè: il Consiglio Comunale di Alezio che non aumenta le tariffe, e che quindi viene incontro a tutte le famiglie che hanno i bambini che vanno a scuola.

Io credo che non sia così difficile fare una cosa del genere; e non è neanche demagogia, è buon senso. Tenendo conto - come lei sa, facendo l'Assessore ai Servizi Sociali - che ci sono molti problemi, in questo Comune. E - come lei dovrebbe sapere anche, essendo un professionista - non sempre l'ISEE corrisponde alla vera, reale situazione della famiglia; perché ci sono persone che, essendo dipendenti pubblici per esempio, o dipendenti regolari, hanno un ISEE di 20.000 Euro, e altre persone che lavorano in nero - non per colpa loro ma in situazione, diciamo, di difficoltà economica - pur avendo un reddito alla pari di chi è il lavoratore ufficiale comunque hanno un ISEE molto basso. Allora, queste cose che...purtroppo accadono - e ce le dobbiamo dire - le possiamo tranquillamente bypassare facendo in modo che non ci sia, perlomeno, un aumento a carico dei cittadini trovando le risorse.

Se non vi piacciono i nostri Capitoli, si possono tranquillamente trovare; e ne usciamo sicuramente meglio tutti quanti, da questo Consiglio Comunale. Perché, comunque, quelle famiglie che subiscono un aumento non saranno contente, Assessore; e siccome ci sono famiglie che hanno due o tre bambini che vanno alla scuola materna, alla scuola dell'infanzia o alla scuola primaria...beh, comunque si tratterà di spendere centinaia di euro in più, da ora fino a maggio, fino a quando non chiude la mensa. Noi, la proposta, la abbiamo fatta per iscritto. Capisco che non vi piace il manifesto, ma io posso dirle che chi sta in maggioranza, Assessore... È così: chi sta in minoranza, la ha fatto il suo Sindaco per tanti anni, la minoranza, sa perfettamente, no? Io ricordo che, quando fu fatta l'apertura della Villa L'Assunta, con la scalinata, ci fu un manifesto dell'allora minoranza - di cui faceva parte il Sindaco - nel quale manifesto non si parlò di rigenerazione urbana, che era il finanziamento che ottenemmo, ma giustamente parlarono di "degenerazione urbana". Fa parte del gioco.

Io ribadisco perché voglio essere propositivo, e invito la maggioranza, a questo punto: perché non eliminiamo l'aumento? E quindi diciamo che anche la maggioranza, insieme alla minoranza, viene incontro alle famiglie per questi quattro mesi? E poi ci riserviamo - vi riservate, come Giunta - di valutare tutte le entrate che ci sono, le gratuità derivanti dal bando, le varie situazioni riguardanti il Ministero, che può addirittura dare un contributo? E quindi diciamo: "Per quest'anno non applichiamo nessun aumento. Ci riserviamo in futuro di farlo, naturalmente sulla base di tutte le indagini che sono state fatte". Questa è la nostra proposta: che è coerente con quello che abbiamo detto prima. Io non le voglio leggere quello che abbiamo detto, le perplessità. Io ho detto - sia in quella Delibera di approvazione al Regolamento, sia in fase di Bilancio - che "si possono trovare oggi le risorse" - dissi, in quell'occasione - "si possono trovare i Capitoli del Bilancio per coprire l'aumento della mensa". Lo dissi; indicai quali erano i Capitoli. Compreso il taxi sociale, che non è certamente una priorità, adesso lo possiamo tranquillamente dire.

Per cui la nostra proposta rimane questa; non credo che una proposta inapprovabile. Naturalmente è la maggioranza che qui ha i numeri per poter approvarla o meno. Se siamo d'accordo noi voteremo all'unanimità per eliminare l'aumento della messa; altrimenti, ovviamente, prenderemo le nostre decisioni.

PRESIDENTE BOTTAZZO Gabriele: Grazie, Consigliere Romano; ma mi duole anche - visto che sono già intervenuto nei confronti della sua collega dello stesso Gruppo - mi duole ricordarle e ripeterle l'articolo 6 che lei ha menzionato. Lei ha detto che "l'avviso di convocazione notificato al domicilio eletto o alla residenza dei Consiglieri". Punto. "In casi di particolare, motivata necessità ed urgenza si può convocare la Seduta d'Urgenza, a integrare l'Ordine del Giorno, di una Seduta Ordinaria già convocata". Quindi, non si riferisce alla mera e propria convocazione del Consiglio Comunale di Urgenza, come specificato all'articolo 2; per il quale l'urgenza è dettata dai motivi rilevanti e indilazionabili che ho già descritto prima. Quindi, il Regolamento va letto nello specifico, in tutti i suoi articoli e tutti i suoi righi; e soprattutto in tutte le sue parole. Grazie. Possiamo andare avanti. Se ci sono altri interventi...? Fine degli interventi. Chi è intervenuto può... Intervento? Sì, Consigliera Toscano. Prego.

CONSIGLIERE TOSCANO Roberta: Mi chiedevo come mai nella seduta del 19 non avete fatto queste proposte, e vi siete rinsaviti oggi.

PRESIDENTE BOTTAZZO Gabriele: Grazie, Consigliera Toscano...

CONSIGLIERE TOSCANO Roberta: Un'altra cosa: in merito ai bambini diversamente abili e al terzo figlio, stavamo già valutando - nel bando delle gratuità - di inserirli. E mi domandavo anche una cosa: ricordo - in passato, da genitore - che da parte della vecchia Amministrazione ci fu un aumento; e nemmeno voi all'epoca diceste nulla. Noi ci ritrovammo, da 13 Euro, a pagarne 19; e questo avveniva in una vostra Delibera di Giunta dell'11.06.2014. Avete lasciato sì, la tariffa delle 13 Euro fino a fine anno; ma al fine anno mancavano sì e no 15 giorni: per l'esattezza, un giorno per la primaria e 16 - conteggiando anche le domeniche - per la scuola dell'infanzia. Noi ci ritrovammo a settembre a fare una semplice riunione in cui le cose erano state fatte; e la differenza, fra prima ed ora, è che oggi l'Amministrazione dà voce ai genitori e accoglie le esigenze e le richieste, all'epoca voi non cambiaste niente.

PRESIDENTE BOTTAZZO Gabriele: Grazie, Consigliera Toscano...ha ultimato? Grazie. Se non ci sono altri interventi possiamo passare alle repliche, ovviamente di chi è intervenuto. Finiti gli interventi? Perfetto: le repliche. Chi vuole replicare? Prego, Consigliere Romano.

CONSIGLIERE ROMANO Vincenzo: Grazie. Lei non c'era, Consigliera Toscano, nell'ultimo Consiglio Comunale: non so se ha letto il resoconto del Consiglio Comunale. Nel mio intervento leggo testualmente - può andare a verificare - io ho detto: "Al di là di questo, io penso che 10.000 Euro all'interno del Bilancio si sarebbero potuti trovare; e dirò anche dove si possono trovare questi Capitoli, per poter evitare l'aumento". Quindi l'ho detto, in quell'occasione; e in una replica successiva ho detto: "Io dico che, gravare di 10.000 Euro in più a carico dei cittadini in un contesto come questo, è un errore: basterebbe eliminare qualche spreco in più, che ci sono nel bilancio" - poi vedremo - "e le famiglie avrebbero continuato a pagare quello che pagano prima". Quello che ho detto oggi, l'ho detto all'epoca.

Noi abbiamo approvato quel Regolamento perché quel Regolamento è dovuto per legge: perché la suddivisione in fasce ISEE era dovuto per legge. Chiaro? Le perplessità che abbiamo espresso in quell'occasione, le abbiamo ribadite oggi. Qual è la differenza che nel frattempo è intervenuta, ed è la differenza rispetto ad allora? Che, rispetto ad allora, non ci fu... Intanto l'aumento fu, appunto, di 50 centesimi, 60 centesimi, ma non di un Euro o di due Euro come è accaduto in questo caso; in questo caso c'è stata una maggiore protesta da parte delle famiglie. O mi sbaglio? Altrimenti non ci sarebbero state tutte le riunioni: addirittura l'audizione del Consiglio d'Istituto, con il Sindaco che viene a partecipare. È un fatto straordinario, non credo che fosse mai accaduto. E quindi si è ritenuto, da parte vostra, di tornare indietro; noi non ritenemmo di tornare indietro perché non ci fu, quella situazione che si è verificata oggi...

CONSIGLIERE TOSCANO Roberta: *[intervento fuori microfono]*

CONSIGLIERE ROMANO Vincenzo: E comunque... Comunque, Consigliere, lei è oggi Amministratore di una Amministrazione che ha sbandierato il cambiamento. Quindi, se lei è convinta di dover aumentare le tariffe, ed era convinta all'epoca...non capisco perché sta ritornando indietro oggi: per dare questo piccolo contentino, per poter dire che si è venuti incontro alla popolazione. Io faccio la proposta oggi, dicendo che...vogliamo venire incontro alla popolazione? Eliminiamo, aboliamo interamente l'aumento. Voi volete

far rimanere l'aumento? Naturalmente lei si assume la responsabilità di questo cambiamento che avete fatto. Voi l'avete fatto, il cambiamento: e nel giro di un mese, dal 19 dicembre ad oggi. Punto.

PRESIDENTE BOTTAZZO Gabriele: Grazie della replica, Consigliere Romano. Ulteriori repliche? Prego, Sindaco.

SINDACO BARONE Andrea Vito: Sì. Io, nel mio primo intervento, naturalmente ho messo da parte qualsiasi tipo di polemica perché mi pare più interessante parlare di come arrivare ad una soluzione; e quali sono stati i principi alla base del quale c'è questa proposta di modifica, piuttosto che entrare nella polemica. Perché, se dobbiamo farlo, non ho problemi; come ha detto il Consigliere Romano, ho qualche anno di esperienza, quindi qualcosa la posso dire pure io...

CONSIGLIERE ROMANO Vincenzo: *[Intervento fuori microfono]*

SINDACO BARONE Andrea Vito: ...a partire dal fatto che non capisco la vostra proposta, proprio strutturalmente. Strutturalmente. Partendo dal presupposto che avete votato, insieme a noi, l'istituzione delle fasce ISEE perché - lei ha detto adesso, Consigliere Romano - sono dovute per legge, che cosa dobbiamo fare? Ritornare alla tariffa unica? Quando lei stesso mi dice che le fasce ISEE sono dovute per legge? Primo argomento. Ha ragione la Consigliera Toscano quando dice che c'è stato un aumento da 1,3 a 1,9, quindi 6 centesimi...lineare, per tutti. Lo avete fatto, è stata una vostra scelta politica. Forse anche allora, nel Bilancio, c'era la possibilità di coprire questo aumento o no?

CONSIGLIERE ROMANO Vincenzo: *[intervento fuori microfono]* È una scelta politica!

SINDACO BARONE Andrea Vito: È una scelta politica, benissimo. È una scelta politica, quindi...allora forse non c'erano le possibilità di coprire con dei fondi di bilancio, adesso ci dovrebbero essere. Noi stiamo modificando le tariffe, ma non stiamo modificando i nostri capisaldi. Il primo, l'ha ripetuto prima l'Assessore De Santis: chi ha di meno, paga di meno. Chi ha di più, paga di più. Questo è un principio che è stato già introdotto anche per quanto riguarda il servizio dello Scuolabus, da voi stessi; e che vogliamo riportare, anche perché ce lo dice il Decreto Legislativo 63/2017, anche per quanto riguarda il servizio della riefezione scolastica.

Detto questo, il cambiamento sta: in questo principio di equità sociale, nel fatto che l'Amministrazione umilmente ha chiesto scusa ai genitori - in tutte le sedi in cui si è confrontata con loro - per la mancanza di comunicazione che c'è stata di fronte all'approvazione del primo provvedimento. Abbiamo ragionato insieme ai genitori e, da quello che è uscito, la sintesi era che l'aumento era sconsiderato rispetto alle fasce più alte: l'ultima fascia, addirittura.

Per cui, rispetto alla fascia intermedia, quella nella quale ci sarà sicuramente la maggior parte degli utenti e forse lei, ma anche il Consigliere Sansò, che siete a contatto anche con... Chi chiede ISEE sa più o meno dove sta la maggior parte dell'utenza, e sicuramente sta in quella fascia. Quella fascia aumenta di 0,6: proprio quanto è aumentato il vostro costo nel 2014. Però lei sa benissimo che l'incidenza di 0,6 su 1,9 è diversa dall'incidenza di 0,6 su 2,5. Quindi, anche da questo punto di vista, pensiamo di aver fatto un passo in avanti nei confronti delle esigenze dei genitori.

Dopodiché l'altro problema - perché vogliamo parlare di problemi - erano i non residenti. Effettivamente, per i non residenti che avevano due figli, era troppo, l'aumento di 4,23. Negli altri paesi - Sannicola, Tuglie, Parabita - i non residenti non pagano quanto stiamo dicendo noi, il costo massimo: cioè il costo dell'ultima fascia, dell'ISEE, massimo. Pagano il costo integrale del servizio. Il Sindaco di Parabita mi ha scritto se voglio contribuire per far pagare i ragazzi che vanno lì a Parabita: il costo integrale del servizio a Parabita è 5,97 per i non residenti. I non residenti, se vogliono usufruire del servizio a Parabita, il costo è 5,97. Da noi è 3,2.

ASSESSORE ROMANO Eleonora: *[Intervento fuori microfono]* E c'è la mensa convenzionale...

SINDACO BARONE Andrea Vito: E c'è la mensa convenzionale, ancora. No, lì...non voglio parlare di Parabita. Perché hanno fatto prima un bando, poi l'altro... A noi il servizio mensa è partito regolarmente...con la mensa biologica, è partito regolarmente a settembre. Noi a settembre avremmo dovuto

far cambiare il costo perché partiva un nuovo servizio; e invece il costo da settembre fino a dicembre è stato sempre lo stesso. 1,90 Euro, nonostante il servizio fosse diverso.

Terzo caposaldo: noi vogliamo introdurre un principio di qualità all'interno del servizio della mensa scolastica. Un servizio di qualità che deve essere comunque - ed è sicuramente - controllato. Per questo già l'anno scorso abbiamo costituito la Commissione Mensa, quest'anno la stiamo reinsediando così come prevedono la normativa e il Regolamento. Lunedì la Commissione Mensa svolgerà - con precisione assoluta - il suo dovere: perché, se è vero che alcune famiglie stanno pagando di più, il servizio deve essere rispettato così come da offerta tecnica presentata dalla ditta.

Quarto punto: non è vero che tutti stanno pagando di più. Non è aumentato. Diciamo "per chi", è aumentato. Per chi ha un ISEE superiore a 15.000 Euro. Per chi ha un ISEE tra 0 e 2.000, tra 2.000 e 5.000, addirittura è diminuito; perché considerare 1,90 Euro, il costo per il vecchio servizio, e 1,90 Euro il costo per nuovo servizio però con mensa biologica... è diverso, per cui secondo noi chi ha di meno paga di meno.

Poi, Avvocato De Miti: io sono d'accordo con te per quanto riguarda i genitori che lavorano. Ma sembra quasi che... il tempo pieno, sia soltanto per i genitori che lavorano. Per i genitori che lavorano. Il tempo pieno, a maggior ragione, è per coloro che vanno alla ricerca di un lavoro, che hanno bisogno di proporsi sul mercato; e quelli sono utenti il cui ISEE è inferiore, rispetto a quelli che lavorano. È chiaro? Per cui la scuola a tempo pieno va maggiormente incontro ai bisogni delle persone che non lavorano – che non lavorano! - perché sono quelle che hanno bisogno di proporsi per cercare un lavoro. E noi in questo senso, a chi ha un ISEE più basso, abbiamo addirittura diminuito la tariffa.

Quindi... lo so: maggioranza, opposizione, ognuno vedrà la faccia della medaglia che più gli piace, però noi vogliamo che si dica che ad Alezio c'è un servizio di mensa biologica, che negli altri paesi a tutt'oggi non c'è. Per cui, questo è un motivo per iscriversi al tempo pieno di Alezio. Vogliamo che si sappia che le fasce più basse pagano di meno; e anche chi non è residente, facendo due conti, può scegliere tra un servizio non biologico convenzionale che è del suo paese, e un servizio che è invece di mensa biologica, che ha ad Alezio.

PRESIDENTE BOTTAZZO Gabriele: Grazie, Sindaco, per la replica. Ci sono altre repliche? Prego, Assessore De Santis.

ASSESSORE DE SANTIS Rocco: Grazie, Presidente. Soltanto per ribadire... qualcosa. In relazione alle affermazioni che diceva il Consigliere Sansò - come è già stato detto, d'altronde - nel momento in cui noi faremo il bando della gratuità sicuramente prevederemo un aiuto per le famiglie più numerose: credo, sicuramente per il terzo figlio. E con tutti gli altri requisiti che poi saranno inseriti nel bando.

Consigliere Romano: non abbiamo "sbagliato tutti". Non era questo il discorso che volevo fare io. Non abbiamo sbagliato tutti perché, innanzitutto, un'indagine sociale non poteva essere svolta prima. Forse noi abbiamo peccato - come diceva il Sindaco, giustamente - in una informazione in più che potevamo dare: prima dell'applicazione vera e propria, prima dell'entrata in vigore. Forse su questo, sì. Però, le indagini sociali, non potevamo farle prima perché lei sa benissimo che a volte addirittura non si sa neanche il numero preciso, dei bambini che a scuola mangiano. Cioè il numero viene detto, però a volte quei bambini non mangiano, a volte ci sono dei bambini che non frequentano, a volte un bambino torna prima a casa... Non sapevamo neanche effettivamente, l'ISEE nuovo, quale e quanto sarebbe stato, perché i nuovi sono entrati in vigore a gennaio. E quindi un'idea, grosso modo, ce la siamo potuta fare ed io stesso, l'ho detto e lo ripetono... era in una fase sperimentale, il Regolamento. Non potevamo pensare che tutto sarebbe andato liscio. Era una cosa che già noi... Avevamo fatto i conti, con questa cosa.

Quindi non abbiamo "sbagliato tutti". Qui nessuno ha perso una partita, anzi: forse dei vincitori oggi ci sono stati, e sono quelle famiglie che veramente - ma che veramente - hanno bisogno e che, grazie all'abbattimento tramite le nostre fasce di ISEE, pagheranno di meno; e non far pagare tutti uguali, e quindi far pagare di meno chi veramente ha bisogno. Grazie.

PRESIDENTE BOTTAZZO Gabriele: Grazie, Assessore De Santis. Ma io mi chiedo anche come mai in questa sede lei - Consigliere Romano - chieda a questo Consiglio Comunale di andare contro legge. Cioè, se è previsto che la legge preveda la progressività delle tariffe, anche perché vado a menzionare... non menziono tutta la legge, ma vado a menzionare più che altro i principi costituzionali, nell'articolo 53, con la quale dice che "tutti sono tenuti a concorrere le spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva...". Ed aggiunge che - mi faccia finire che è una comunicazione del Presidente - "il sistema tributario è informato a criteri di progressività". Cioè, lei sta chiedendo ad un Consiglio Comunale di andare contro la Costituzione, e una Legge del 2017!

CONSIGLIERE ROMANO Vincenzo: *[Intervento fuori microfono]* Devo rispondere per fatto personale?

PRESIDENTE BOTTAZZO Gabriele: No, non come fatto personale. Che fatto personale! Sta dicendo in un Assise Comunale di andare contro legge. Fatto personale? Che fatto personale! Qua stiamo andando contro la legge. Lei sta chiedendo ad un Assise di annullare delle tariffe, che rispettano i principi costituzionali e legislativi.

CONSIGLIERE ROMANO Vincenzo: *[Intervento fuori microfono]* Non ha ascoltato, lei...

PRESIDENTE BOTTAZZO Gabriele: Va bene... Annullare le tariffe. Revoca delle tariffe! Me l'ha scritto in una lettera.

CONSIGLIERE ROMANO Vincenzo: *[Intervento fuori microfono]* È la revoca delle tariffe.

PRESIDENTE BOTTAZZO Gabriele: Me l'ha scritto in una lettera, protocollata. "Revoca delle tariffe".

CONSIGLIERE ROMANO Vincenzo: *[Intervento fuori microfono]* È la revoca dell'aumento delle tariffe...

PRESIDENTE BOTTAZZO Gabriele: Va bene. L'italiano è quello, va bene. Andiamo avanti. È una semplice comunicazione nell'interesse di tutti: mai contro la legge. Andiamo avanti. Ulteriori repliche? Nulla? Dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Romano.

CONSIGLIERE ROMANO Vincenzo: Allora: lei, Presidente, si prende come al solito, arbitrariamente, degli interventi che non le competono. Però *transeat*. Intanto quello che ha letto della Costituzione riguarda i tributi, non le tariffe, sulla progressività. Intanto. Perché i tributi sono una cosa, e le tariffe sono un'altra. Secondo: noi abbiamo chiesto - e l'ho detto qua, questa sera di nuovo, in Consiglio Comunale - che venga annullato l'aumento. Poi, se vogliamo fare la proposta concreta di come deve essere graduata la tariffa, sulla base di quello che dice la Legge – quindi, diversi gradi di ISEE - possiamo rivedere l'intero Regolamento. E, se vuole, suspendiamo il Consiglio Comunale, e noi facciamo una proposta scritta – ufficiale - di come devono essere fatte le nuove fasce di ISEE per garantire che tutti quanti abbiano vantaggi da questa mensa per far sì che si paghi di meno, e che il massimo sia 1,90 Euro. Se si ha questo coraggio politico, la maggioranza lo può mettere in campo. Da quello che ho sentito, il Sindaco e l'Assessore ritengono che invece vanno bene le fasce ISEE come sono state fatte, e con l'aumento previsto nelle due ultime fasce ISEE. Questo è quello che io capisco.

E quindi noi ribadiamo che, siccome la volontà della maggioranza è quella di far aumentare il costo della tariffa per le due fasce ISEE superiori, noi siamo contrari a quell'aumento: perché noi vorremmo che invece il massimo della tariffa sia 1,90 Euro - con la fascia anche più alta - come lo è stato, sia pur per tutti, fino a dicembre dell'anno scorso. Nonostante, come dice il Sindaco, la mensa era già biologica. Che è logico, che deve essere biologica. C'è il Decreto del 2017, voglio dire, che lo prevede. Non è che non lo prevede! Quindi, tutto questo vanto... è normale che si deve arrivare a quello, in tutti i comuni d'Italia. Allora: poiché la volontà è questa, io dico - e ribadisco qui ufficialmente e lo ribadiremo, piaccia o non piaccia, anche con dei manifesti – che questa Amministrazione non vuole trovare delle risorse all'interno del Bilancio, e invece ritiene di dover mettere le mani nelle tasche delle famiglie, anche se sono famiglie che hanno un ISEE superiore a una certa soglia, per aumentare il costo della mensa dove vanno a mangiare i bambini.

Non lo vuole fare perché ritiene di non dover prendere somme dai Capitoli del Bilancio, nei quali Capitoli ci sono molti sprechi. Il primo è quello riguardante l'aumento - quello sì, reale - delle indennità del Sindaco e degli Assessori. È legittimo? Sì, ma noi abbiamo il dovere e il diritto di denunciarlo, questo, ai cittadini. Perché questa è un'Amministrazione non del cambiamento, ma degli aumenti! Degli aumenti delle tasse, e degli aumenti delle indennità del Sindaco e degli Assessori. Questo è quello che rimane, in questo paese, da questa Amministrazione. Noi siamo contrari a questo modo di amministrare. Quindi, visto che è dichiarazione di voto, noi votiamo contro - fermamente e ancor più convintamente di come ci eravamo seduti prima, anche sulla base di quello che è stato detto - contro questo aumento, e contro l'approvazione del Regolamento.

PRESIDENTE BOTTAZZO Gabriele: Grazie per la dichiarazione di voto, Consigliere Romano. E quindi per tutto il gruppo “Uniti per Alezio”. Se ce ne sono altre, dichiarazioni di voto? Prego, Sindaco.

SINDACO BARONE Andrea Vito: Sì. Dichiaro il voto favorevole, da parte della maggioranza, a questa Delibera: perché modifica le tariffe approvate da tutti, anche dalla minoranza durante la precedente Deliberazione Consiliare. Oggi noi, con quest'atto, abbassiamo quelle tariffe che tutti - anche il Consigliere Romano, anche la Consigliera De Mitri - hanno approvato a dicembre.

Lo facciamo in maniera consapevole. Lo facciamo perché pensiamo, come ho detto prima, che chi ha un'ISEE più basso debba pagare di meno, e che chi ha un'ISEE più alto debba pagare di più. Lo facciamo a fronte di un miglioramento del servizio mensa. Accogliamo favorevolmente la proposta che è arrivata dal Consigliere Sansò rispetto al bando delle gratuità: che sicuramente sarà vagliata, insieme ad altre proposte nell'ambito della Giunta.

Detto questo, Consigliere Romano, io la invito domani a fare il manifesto pubblicando le indennità: perché qualcuno le chiama stipendio, qualcun'altro vitalizi... No, non lei: qualcun altro. La invito domani a pubblicare le indennità del mese di gennaio, del Sindaco e degli Assessori, per vedere se corrispondono allo stesso importo di giugno 2018, cioè di quando ci siamo insediati.

CONSIGLIERE ROMANO Vincenzo: *[Intervento fuori microfono]* Lei l'ha detto, che l'ha aumentato.

SINDACO BARONE Andrea Vito: Lei, lo so che ha fatto il Sindaco per 10 anni, quindi penso che parli con gli atti. Se vuole dire che il Sindaco si è aumentato l'indennità, lo può dire. Io la smentirò e, sicuramente, siccome qualcuno poi fa i post pure che manda le bombe al Sindaco - qualcuno fa i post su Facebook, che manda le bombe, al Sindaco! - se dovesse succedere qualcosa io la ritengo il primo responsabile. Allora: io le ho detto già l'altra volta che può fare tutta la campagna elettorale politica che vuole, solamente delle indennità, che a oggi non ci sono. Io la invito a pubblicare le indennità del Sindaco e degli Assessori, le ultime, del mese di gennaio. Le ho detto anche - e lo ripeto e lo ribadisco - che purtroppo questo tipo di politica aizza gli animi. E su Facebook ci sono dei post indirizzati al Sindaco, con le bombe. Io oggi, domani... non so se devo tutelare la mia persona, e andrò a tutelarmi come ritengo opportuno. Le ripeto, la invito a pubblicare le indennità del Sindaco e degli Assessori. Lei attualmente ha detto, e lo possiamo sentire, che il Sindaco si è aumentato l'indennità.

CONSIGLIERE ROMANO Vincenzo: No, no.

SINDACO BARONE Andrea Vito: L'ha detto. L'ha registrato. L'ha detto! L'ha registrato!

[Intervento fuori microfono]

CONSIGLIERE ROMANO Vincenzo: Non è vero. Io ho detto che noi metteremo il manifesto dicendo che questa Amministrazione è il cambiamento “dell'aumento”.

[Intervento fuori microfono]

CONSIGLIERE ROMANO Vincenzo: Vabbè, allora se vogliamo parlare ognuno per conto proprio...

PRESIDENTE BOTTAZZO Gabriele: Un attimo, Consigliere, scusi se la interrompo. Inutile polemizzare. Tanto è rimasto tutto agli atti, registrato, e quindi si può acquisire tranquillamente una volta che io firmerò digitalmente la Delibera. Prego, Consigliere Romano, può proseguire.

CONSIGLIERE ROMANO Vincenzo: Grazie per la possibilità che mi dà, capisco che è fuori dal Regolamento. Sindaco: a me dispiace se su Facebook - cosa che io non frequento, quindi non conosco - arrivino minacce o cose assurde, perché - assolutamente! - questa è una cosa ignobile che va in ogni caso condannata perché non c'entra niente con la politica, non c'entra niente con quello che è il dibattito politico normale.

Io le dico che lei, quando abbiamo approvato il Bilancio, nella sua relazione ha detto - nella parte finale della relazione - che è previsto un aumento del Capitolo riguardante le indennità di Sindaco e Assessori perché è giusto che il Sindaco e gli Assessori possano aumentarsi lo stipendio perché lavorano. Anche quello, no?

[Intervento fuori microfono]

CONSIGLIERE ROMANO Vincenzo: Anche quello è stato registrato, ed è scritto. Noi sulla base di quello, sulla base dell'aumento del Capitolo di circa 10.000 Euro, noi abbiamo fatto il manifesto dicendo che è previsto, ovviamente, l'aumento; e noi abbiamo detto che, per eliminare l'aumento della mensa, bastava prendere i soldi da lì. E giusto, o no? Non abbiamo detto che è già stato aumentato. Mi debba consentire che io... prima guardo le Delibere, e poi verifico se è stato aumentato o meno. Quindi, noi non abbiamo detto che è stato già aumentato.

SINDACO BARONE Andrea Vito: *[Intervento fuori microfono]*

CONSIGLIERE ROMANO Vincenzo: No, è stato previsto: tant'è che abbiamo detto di prendere soldi da quel Capitolo, altrimenti non si sarebbe potuto fare. Questo è per la verità dei fatti. Se qualcuno, ignobile, su Facebook fa affermazioni di quel genere, certamente lei ha il diritto e dovere di andare a denunciare, ovviamente; ma certamente noi non siamo responsabili, perché lungi da noi il pensare cose di questo genere. E quindi non mi metta in bocca frasi che non ho detto, né intenzionalmente io possa pensare; perché capisco perfettamente che se c'è una Delibera c'è l'aumento. Però se c'è la previsione di aumento - detta anche da lei, ed è confermata dai documenti - io ho il diritto-dovere di pubblicizzare questo aumento che è previsto... non ancora attuato, ma è previsto nel capitolo di spesa del Bilancio. Grazie.

PRESIDENTE BOTTAZZO Gabriele: Grazie, Consigliere Romano. Anche se, visto l'intervento, pare giusto confrontarsi su queste cose così delicate. Prego. Assessore Romano, può parlare al microfono. Visto che la situazione è delicata. L'ho permesso al Consigliere Romano, perché non permetterlo a lei?

ASSESSORE ROMANO Eleonora: Ricordo bene, il Sindaco disse anche altro rispetto a questo Capitolo di Bilancio. Sicuramente l'aumento non riguardava né le indennità del Sindaco... perché si parlava di una distinzione tra chi oggettivamente svolge l'attività di libero professionista e va a lavorare molto meno, perché l'impegno dei nostri Amministratori, di tutta la maggioranza è massimo. Le posso garantire che su questo punto c'è una presenza continua, costante, da parte soprattutto dagli Assessori; e il fatto, comunque, della distinzione tra dipendenti e non. Quindi, il resto è un qualcosa che va verso l'applicazione anche di quella che è la normativa vigente.

Io attenderei - prima di fare valutazioni che possano condurre ad eventuali fatti anche molto spiacevoli - a valutare un eventuale Delibera e a vedere poi nei fatti quello che sarà fatto, che credo sia veramente molto equo e molto corretto. Quindi, andare a innescare dei meccanismi nella cittadinanza, che possono presupporre a situazioni che poi non stanno né in cielo né in terra... Perché poi, nel momento in cui eventualmente ci sarà una Delibera, poi si andrà a verificare se effettivamente le indennità degli Amministratori sono aumentate o comunque... Io ritengo che rispetto a quello che è stato svolto sino adesso... è che senz'altro non è un'attività di volontariato, così come la definiva: perché è un impegno costante, che può essere assimilabile a mio avviso anche ad un'attività lavorativa. Perché si tratta di...

ASSESSORE SANSO' Gianpaolo: *[Intervento fuori microfono]*

ASSESSORE ROMANO Eleonora: È giusto. Non è corretta, questa cosa. Evidentemente non può essere appannaggio solo dei dipendenti, dei pensionati. Tutti hanno la facoltà di avere riconosciuto il lavoro. La Costituzione Italiana tutela...

PRESIDENTE BOTTAZZO Gabriele: La legge sovrana.

[Intervento fuori microfono]

ASSESSORE ROMANO Eleonora: Nessuno lo sta vietando. Non è in questi termini.

PRESIDENTE BOTTAZZO Gabriele: Parliamo al microfono, e uno alla volta. Non ci interrompiamo l'un l'altro. Comunque, non credo che alla fine questa discussione giovi a nulla. Assessore... non credo stia giovando a nulla, anche perché siamo alla dichiarazione di voto. Sono state già espresse dal Gruppo "Uniti

per Alezio”, dal Sindaco per “Grande Alezio”. Se l’altro gruppo ha intenzione di fare la sua dichiarazione di voto... Nulla? No? Perfetto, possiamo procedere al voto per alzata di mano al seguente punto all’Ordine del Giorno.

[Si procede a votazione per il secondo punto all’Ordine del Giorno]

PRESIDENTE BOTTAZZO Gabriele: Nove favorevoli. Chi è contrario? Tre. Per la sua immediata eseguibilità?

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE BOTTAZZO Gabriele: Il punto all’Ordine del Giorno è approvato a maggioranza. Possiamo procedere e finire con la discussione del terzo punto all’Ordine del Giorno.

Il Presidente

Dott. BOTTAZZO GABRIELE

Il Segretario Generale

Dott. LEO LORENZO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione. L’accesso agli atti viene garantito tramite l’Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l’atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al regolamento per l’accesso agli atti.



COMUNE DI ALEZIO
Provincia di Lecce

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Il Responsabile del Servizio ai sensi dell'art. 147/bis del TUEL 267/2000 e del Regolamento sui controlli interni in ordine alla proposta n.ro 43 del 14/01/2020:

con oggetto : REGOLAMENTO PER LA FRUIZIONE DEL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA
APPROVATO CON DELIBERAZIONE C.C. N. 52 DEL 19.12.2019. MODIFICA.

esprime parere FAVOREVOLE.

Parere firmato dal Responsabile del Servizio Avv. MANIERI MARIA NADIA in data 15/01/2020.

Alezio, lì 15/01/2020.

IL RESPONSABILE

Avv. MANIERI MARIA NADIA



COMUNE DI ALEZIO

Provincia di Lecce

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Il Responsabile del Servizio Economico Finanziario, ai sensi del D.Lgs. 267/2000 art. 183 c. 7, in ordine alla regolarità contabile sulla proposta n.ro 43 del 14/01/2020,

con oggetto : REGOLAMENTO PER LA FRUIZIONE DEL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA APPROVATO CON DELIBERAZIONE C.C. N. 52 DEL 19.12.2019. MODIFICA.

esprime parere FAVOREVOLE.

Parere firmato dal Responsabile del Servizio Dr.ssa LATERZA MONICA CLAUDIA in data 15/01/2020.

Alezio, lì 15/01/2020.

IL RESPONSABILE

Dr.ssa LATERZA MONICA CLAUDIA

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione. L'accesso agli atti viene garantito tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al regolamento per l'accesso agli atti.

CONSIGLIO COMUNALE Atto N.ro 2 del 21/01/2020



COMUNE DI ALEZIO

Provincia di Lecce

NOTA DI PUBBLICAZIONE N.131

Il 05/02/2020 viene pubblicata all'Albo Pretorio la Delibera di Consiglio N.ro 2 del 21/01/2020 con oggetto:
REGOLAMENTO PER LA FRUIZIONE DEL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA APPROVATO CON DELIBERAZIONE C.C. N. 52 DEL 19.12.2019. MODIFICA.

Resterà affissa per giorni 15 ai sensi dell'art 124 del T.U. 267/2000.

Eseguibile ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in data : 21/01/2020.
Diventerà esecutiva in data : 15/02/2020.

Alezio, lì 05/02/2020

Il Firmatario della pubblicazione
DELLA BONA ADRIANA

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione. L'accesso agli atti viene garantito tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al regolamento per l'accesso agli atti.